

# INDUSTRIA » IL CASO OTTANA

di Luciano Piras

► NUORO

Due milioni e 100mila euro erano già stati messi a disposizione per i 130 lavoratori di Ottana che hanno perso la mobilità in deroga. La Regione ha poi annunciato la disponibilità a stanziare altri due milioni attingendoli dai quattro che LavoRas mette in campo per le situazioni di crisi nell'isola. «Un palliativo» ha subito tuonato il sindaco di Ottana Franco Saba. «Spiccioli» ha aggiunto il presidente della Confindustria Sardegna centrale Roberto Bornioli. Ora anche la Cisl alza la voce. Imbufaliti, tutti, dalla «disparità di trattamento». Quasi in contemporanea, infatti, la Regione annuncia lo sblocco di oltre 50 milioni già individuati nel Patto per la Sardegna destinati alla bonifica dell'ex Arsenale e al sostegno degli insediamenti produttivi della Maddalena. «E noi ci dobbiamo accontentare? Non esiste al mondo - rincara la dose Bornioli -. Questa è la dimostrazione concreta che non c'è la volontà di salvare le zone interne» sentenza.

«Restiamo basiti, nell'apprendere, che si sono indicati tra i finanziamenti destinati a questo territorio, due milioni di euro, perché indicare anche i due milioni e 300mila euro destinati alla vicenda dei 130 ex tessili esclusi dalla mobilità in deroga, ci è sembrato fuorviante, visto che quelle risorse oltretutto, hanno un percorso ben definito in un altro tavolo specifico, che auspichiamo abbia tempi brevissimi di soluzione e spesa da parte dell'assessorato preposto, come avvenuto per altre vertenze in altri territori» attaccano ora Michele Fele e Katy Contini, rispettivamente segretario generale Cisl Nuoro e segretaria Femca Cisl Sardegna centrale.

Mentre la Regione spiega che nell'ultimo incontro a Villa Devoto è stato concordato che l'azione della giunta si snoderà su tre direttrici (migliorare l'attrattività della zona e garantire sostegno alle imprese già esistenti; mettere a punto eventuali altri bandi da legare a quello del Piano per il rilancio del Nuorese; sostenere l'attrazione di nuovi investimenti), Fele e Contini liqui-



Pecore al pascolo nella piana di Ottana. Sullo sfondo le ciminiere diventate simbolo dell'industria nelle zone interne

## Scontro sui fondi LavoRas «Solo briciole finanziarie»

Confindustria Sardegna centrale e Cisl in campo a sostegno del sindaco Saba  
Ma la Regione assicura: «Subito gli interventi per rilanciare l'intera area»



Franco Saba



Roberto Bornioli



Michele Fele



Katy Contini

dano l'annuncio dei 4,2 milioni destinati a Ottana come «briciole finanziarie che poco servono all'idea di rilancio e di intervento straordinario. Avremmo voluto che almeno per stavolta, le aspettative riposte sulle promes-

se di interventi concreti, di presa di coscienza delle effettive necessità, da parte della Regione, fossero state considerate per la serietà e la drammaticità che racchiudono». «Ancora una volta, purtroppo, dobbiamo regi-

strare una insufficiente attenzione e una sorta di confusione gestionale da parte della Regione, relativamente alla questione Sardegna centrale».

Accusa rispedita al mittente: la Regione, infatti, ribadisce che

la questione Ottana «è prioritaria per la giunta, e che saranno messi in campo immediatamente tutti gli interventi necessari a rilanciare nel più breve tempo possibile una zona così fortemente colpita dalla crisi».

«Finalmente  
una Commissione  
d'inchiesta»



«L'istituzione della Commissione d'inchiesta sul polo di Ottana, seppur tardiva rispetto alle intricate vicende che hanno portato al fallimento delle politiche industriali dell'area, rappresenta un'occasione per far luce sui tormentati 50 anni trascorsi dal primo insediamento a oggi». Così il consigliere regionale dei Riformatori, Luigi Crisponi (nella foto), primo firmatario della proposta di istituzione della Commissione, all'indomani dell'approvazione dell'iniziativa da parte del Consiglio regionale. «Esprimo soddisfazione - ha fatto sapere Crisponi - sul fatto che l'aula abbia voluto condividere la proposta inizialmente sostenuta dalla sola minoranza consiliare. Il tema che si andrà a trattare ha necessità dell'appoggio di tutti e di una condivisione trasversale. Aprire una profonda riflessione e una disamina di fatti e documenti che hanno accompagnato nascita, crescita e fallimento delle azioni che hanno riguardato la piana di Ottana - ha sottolineato il consigliere - servirà a individuare linee di intervento per un riuso e il rilancio dell'intera area, ponendo, comunque, al primo posto l'avvio delle bonifiche per il disinquinamento del suolo e del sottosuolo». (f.s.)